

Linea dura di Londra La mossa di BoJo: gli immigrati mandati in Ruanda

LONDRA I migranti che attraverseranno la Manica per cercare rifugio nel Regno Unito verranno mandati in Ruanda, dove potranno chiedere asilo ma per ricostruirsi una vita nel Paese africano (che riceverà subito 120 milioni di Sterline più altri soldi

ogni anno). Il duro piano di Boris Johnson viene spiegato con la necessità di contrastare l'azione criminale dei trafficanti di esseri umani, che negli ultimi anni hanno riversato migliaia di persone fino alla Gran Bretagna.

Bruschi a pag. 9

Legge choc di Johnson: richiedenti asilo in Ruanda

► In cambio di 120 milioni di sterline il Paese africano accoglierà gli immigrati in hotel

► Saranno assistiti per 5 anni. E se non hanno titolo verranno rimandati a casa

IL PREMIER: «COSÌ
COMBATTIAMO
I TRAFFICANTI
DI UOMINI». ANCHE
I RIFUGIATI DIVENTANO
ILLEGALI

LE NORME SONO STATE
DEFINITE «CRUDELI»
E «DISUMANE»
DALLE OPPOSIZIONI
IL GOVERNO SI PREPARA
A UN'ONDATA DI RICORSI

IL CASO

LONDRA I migranti che attraverseranno la Manica per cercare rifugio nel Regno Unito verranno mandati in Ruanda, dove potranno chiedere asilo. Fallita la partnership con la Francia, alla quale Londra aveva chiesto di pattugliare le coste di Calais per bloccare i gommoni in partenza versando milioni di sterline, il governo cambia strategia. E, sceglie un approccio durissimo, elaborato, hanno spiegato Boris Johnson e la ministra dell'Interno Priti Patel, per contrastare l'azione criminale dei trafficanti di esseri umani, che negli ultimi anni hanno incrementato i loro affari trasportando su pericolosi gommoni migliaia di persone in cerca di un futuro migliore, con la conseguenza di aver trasformato il Canale «in un cimitero». Numeri che preoccupano l'elettorato conservatore: oltre 28mila nel 2021 e già 4578 da inizio 2022.

LA BREXIT

La nuova legge, resa possibile dalla «libertà» garantita dalla Brexit con cui il governo può tornare a «controllare i propri confini», definisce «illegale» chi arriva nel Regno Unito attraverso vie non ufficiali ed è per questo che chi lo farà non avrà alcuna possibilità di rimanere, nemmeno da rifugiato. Un «deterrente», secondo Johnson, volto a scoraggiare chi rischia la vita a bordo dei gommoni ma che secondo l'opposizione non avrà mai questo effetto. L'accordo con il paese africano - definito «partnership di sviluppo economico» - è stato siglato dopo nove mesi di negoziazioni e prevede un versamento iniziale di 120 milioni di sterline, in cambio dei quali il Ruanda si impegna ad accogliere i migranti in hotel e a fornire loro tre pasti al giorno, durante tutto il periodo della elaborazione della richiesta di asilo. Coloro ai quali sarà riconosciuto tale diritto, potranno rimanere a vivere e lavorare in Ruanda e riceveranno assistenza per cinque anni, mentre gli altri saranno rimandati nei loro paesi di origine. Saranno

soggetti a questo «biglietto di sola andata» uomini e donne che hanno attraversato la Manica dall'1 gennaio di quest'anno e che lo faranno prossimamente, un numero che Johnson ha stimato in diverse decine di migliaia. La legge - contro la quale Johnson si aspetta «ricorsi legali» - è stata definita «crudele» e «inumana» da tutte le opposizioni e dalle associazioni umanitarie, oltre che «una misura eccessiva». In base ai dati dell'Home Office, infatti, il 98% delle persone che attraversa la Manica presenta richiesta di asilo e tre quarti di questi ottengono lo status di rifugiato, a dimostrazione che non si tratta di migranti econo-



mici ma di uomini e donne in cerca di aiuto, che scappano dalla guerra o dalla persecuzione. Persone alle quali ora viene imposto di continuare il loro viaggio a migliaia di chilometri di distanza, in un paese di cui non conoscono la lingua e con il quale non hanno alcun legame. La maggior parte dei rifugiati che arriva sulle coste inglesi, ha aggiunto la deputata laburista Diane Abbott, lo fa per ricongiungersi alle famiglie. «Occorre creare vie legali sicure per assicurare il diritto di asilo», ha aggiunto bocciando categoricamente la nuova legge. Per i liberaldemocratici si tratta di una misura che non fermerà in alcun modo i trafficanti del Canale, mentre per il Partito Nazionale Scozzese è un progetto «orrendo».

LE CRITICHE

Anche la scelta del Ruanda come paese partner ha scatenato non poche critiche, un paese colpito dal genocidio dei Tutsi in cui sono morte quasi mezzo milione di persone negli anni Novanta, e che alcuni mesi fa è stato criticato proprio dal Regno Unito per le ripetute violazioni dei diritti umani. Un paese che è governato da un uomo, Paul Kagame, accusato di aver minacciato e perseguito i suoi oppositori e dove la libertà di parola sembra ancora oggetto di discussione. Nel 2018, inoltre, riferisce la Bbc, Israele aveva già stipulato un simile accordo ma i rifugiati si erano ritrovati vittime di stupri, torture, schiavitù e omicidio, ed erano stati costretti a fuggire a nord verso l'Europa attraverso la rotta Mediterranea. Tuttavia, per Johnson il Ruanda rimane «uno dei Paesi più sicuri al mondo», con un record di «accoglienza riconosciuto a livello internazionale» e che «negli ultimi decenni è stato completamente trasformato». Nell'annunciare il nuovo progetto, il primo ministro ha ricordato la collega Patel, la cui famiglia è scappata dalle persecuzioni in Uganda. Chissà cosa direbbero i suoi antenati, dopo aver ascoltato questa proposta.

Chiara Bruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994